

Prezzo d'Associazione

Edizione e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
L'abbonamento in tutto il regno costa lire 10.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non si accettano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (notiziario — commenti — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del giornale cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 5 e 6. a. pagina, è la Impresa di Pubblicità LUGI FABRI & C. via Mercerie n. 8. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE giudicate da un incredulo

Il signor Taine sta pubblicando attualmente, nella *Revue des Deux Mondes*, un lavoro sulla Ricostruzione della Francia nel 1800. In esso avendo occasione di parlare delle Congregazioni Religiose, esso, libero pensatore, così lontano dalla nostra fede e da ogni credenza religiosa, lo fa in termini che potrebbero figurare in un'apologia del cristianesimo. I lettori potranno giudicare dai seguenti brani:

« Carmelitane, Clarisse, Figlie del Cuor di Gesù, Riparatrici, Suore del Santissimo Sacramento, Visitandine, Francescane, Benedettine ed altre simili, circa quattromila religiose sono contemplative.

« Certosini, Cisterciensi, Trappisti ed alcuni altri 1800 religiosi all'incirca, che per la maggior parte lavorano particolarmente la terra, non si impongono il lavoro che come un esercizio accessorio; è la preghiera, la meditazione, l'adorazione, che forma il loro primo e principale obiettivo; ancor essi spendono la loro vita nella contemplazione dell'altro mondo, ma a servizio di questo.

« Ma tutti gli altri, più di ventottomila uomini e centomila donne, sono benefattori per istituzione, e sudditi volontari, votati per loro propria elezione a servizi pericolosi, ripugnanti, o, per lo meno, ingrati; missioni fra i selvaggi ed i barbari, cura di malati, d'idioti, d'alienati, d'infermi incurabili, mantenimento di poveri vecchi o di fanciulli abbandonati, opere innumerevoli d'assistenza e d'educazione, insegnamento primario, servizio di orfanotrofi, di asili, di laboratori, di rifugi e di prigioni; il tutto gratuitamente, o ad infiniti prezzi; stante riduzione ai minimi termini dei bisogni fisici e della spesa personale di ciascun religioso o religiosa.

« In parecchie Comunità di uomini o di donne, la spesa personale di ciascuno dei membri non sorpassa i 300 franchi all'anno; per i Trappisti, a Beville, questa cifra rappresenta il massimo. Se si valuta a 1000 franchi a testa, ciò che è al di sotto della cifra reale, il valore del lavoro utile effettuato: dai 160,000 religiosi o religiose degli istituti attivi, il totale è di 160 milioni all'anno; se si valuta a 500 franchi a testa la spesa di ciascun religioso o religiosa, il totale è valutato a 80 milioni all'anno. Beneficio netto per il pubblico: 80 milioni annui.

« Evidentemente, in questi uomini e in queste donne l'equilibrio ordinario dei motivi determinanti è rovesciato; nella loro

bilancia interna, non è più l'amore di sé che la vince sull'amore degli altri, è l'amore degli altri che trionfa sull'amor di sé stesso.

« Guardiamo uno dei loro istituti nel momento che si forma, e vedremo come la preponderanza passa dall'istinto egoistico all'istinto sociale, sempre nell'origine dell'opera si ravvisa subito la compassione, all'aspetto della miseria, dell'abbruttimento, della cattiva condotta, quei cuori buoni si sono commossi; vi erano delle anime o dei corpi in angustia, vi era in vista un naufragio: tre o quattro salvatori si sono presentati.

« Qui a Rouen, nel 1818 è una povera figlia che, dietro il consiglio del suo curato, riunisce alcune amiche nel suo granaio; il giorno vi fonda una scuola, e la notte, lavorano per guadagnarsi il pane; oggi, sotto il nome di Suore del Sacro Cuore di Gesù, esse sono 800. Altrove, a Laval, la fondatrice del Rifugio per le povere inferme è una semplice straticca, che ha incominciato la sua casa raccogliendo per carità due fanciulle; queste ne hanno condotti delle altre, e vi sono al presente un centinaio di istituti somiglianti.

« Il più delle volte il fondatore è il vicario o il parroco del luogo che, toccato da una miseria locale, crede da principio di non fare che un'opera locale; così nacque nel 1806, a Rouen-sur-Loire, la Congregazione della Provvidenza che conta adesso 910 Suore e 193 case; nel 1817, a Laval, l'associazione dei Piccoli Fratelli di Maria, che conta oggi 3600 Fratelli; nel 1840, a Saint-Sorran l'istituto delle Piccole Suore dei Poveri, che sono adesso 2685, e senza alcun soccorso, che quello dell'elemosina, nutrono e curano, nelle loro 153 case, 20,000 vecchi, di cui 15,000 nelle loro 93 case di Francia; esse non mangiano che dopo i loro ospiti e i loro anziani; è ad esse vietato di accettare alcuna dotazione, in forza della loro regola, esse sono e rimangono mendicanti, primariamente e sopra tutto per i loro vecchi; in seguito e per accessorio per loro stesse.

« Nota le circostanze dell'intrapresa e la condizione delle fondatrici; erano due operai di villaggio, giovani, dai sedici ai diciotto anni, per le quali il Vicario della Parrocchia aveva scritto « una piccola regola »; la Domenica, insieme in un covo di roccia, sulla riva del mare, esse studiavano e meditavano questo manuale sommario, poi compivano le devozioni prescritte; la tal devozione alla tal'ora, corona, orazione, stazione alla chiesa, esame di coscienza, ed altre pratiche, la cui ripetizione quotidiana depone ed imprime nello spirito l'idea del soprannaturale; ecco al di sopra della pietà naturale il contrappeso sovrage-

giunto che fissa la volontà instabile e mantiene l'anima nell'abnegazione.

« A Parigi, nelle due sale della prefettura di polizia, ove le fanciulle ladre arrestate rimangono uno o due giorni in deposito provvisorio, le religiose di Maria-Giuseppe, condannate dai loro voti a vivere in questa sentina sempre ridondante di fango umano, sentono talvolta il loro cuore mancare; per fortuna, si è loro procurata in un angolo una piccola cappella; esse vi vanno a pregare, e dopo un quarto d'ora, vi hanno rifornito la loro provvista di coraggio e di dolcezza.

« Molto giustamente e con l'autorità di una lunga esperienza, il P. Stefano, superiore dei Lazzaristi e delle Figlie di San Vincenzo di Paolo, diceva a dei visitatori stranieri:

« Vi ho fatto conoscere i particolari della nostra vita; ma non ve ne ho dato il segreto. Questo segreto eccolo: è Gesù Cristo conosciuto, amato, servito nell'Eucaristia.

« E sono questi ordini religiosi, così attivi, e così meritevoli che l'anticlericalismo perseguita d'un odio stupido e contro i quali inventa ogni giorno nuove misure di persecuzione!

« Una simile aberrazione non si spiegherebbe se non si sapesse di quali eccessi è capace il fanatismo irreligioso ed anticattolico.

Le miserie dell'emigrazione.

Come vivono i contadini al Brasile.

Un ingegnere italiano che si trova a Rio-Janeiro scrive una lettera al *Don Chisciotte* che merita di venire riprodotta ad edificazione di quanti in Italia incoraggiano l'emigrazione verso il Brasile. Ecco che cosa si scrive al *Don Chisciotte*:

« Quello che ho visto e provato, in questi pochi mesi che sono al Brasile, è più che orrendo; specialmente nei mesi di marzo ed aprile quando infuriava la febbre gialla. Famiglie intere sono morte; i componenti di queste se ne sono andati un dopo l'altro a causa della miseria e della fame, delle privazioni e degli stenti ai quali avevano dovuto soggiacere. M'è accaduto più volte di trovarmi con un concubito, darci l'appuntamento per la mattina seguente, andare inutilmente al luogo designato, perchè due o tre giorni dopo ne leggero il nome nell'elenco dei morti pubblicati dai giornali. Malgrado l'inferno della febbre, dall'Argentina e dall'Uruguay, cacciati dalla miseria o dalla fame, conseguenze della crisi terribile che affligge quei due paesi (una volta sì ricchi ed ora

rovinati unicamente dai loro governanti) si riversavano qui a migliaia e migliaia gli emigranti. In quei due mesi si calcolano a 31 mila gli arrivati qui. Di questi, dicono i giornali locali, ne sono morti 10,000; io credo però che i morti siano molto di più in quanto che come ti dissi la strage che la febbre menava era qualche cosa di terribile. Ed ora che siamo d'inverno (temperatura min. 22.00, massima 34.0) i casi giornalieri variano fra i 30 e 40. L'America, quale l'avevamo immaginata, noi a Torino (te ne ricordi?) non è l'America reale. Bisogna venirvi, starvi per accorgersi con che razza di bestia nera si ha da fare.

Tu leggerai di certo sui giornali di tratto in tratto: « il tal vapore parti per l'America del Sud con emigranti ». Poteri infelici! dalla coperta della nave che deve trasportarli, lanciano forse mille maledizioni alla terra che fa loro culla, gridano, vociano, ubbriachi d'illusioni e di speranza: Viva l'America! soffrono il mare, passano momenti d'angoscia nelle burrasche, per venire poi ad abbruttirsi sotto lo stallone degli speculatori. Sono tante povere vittime degli agenti del governo Brasiliano, sguinzagliati per il mondo per accaparrarsi gente che qui giunta viene tratta come mandra di schiavi. Doloroso sarebbe il descriverti le scene strazianti che si ripetono all'arrivo degli emigranti. Non v'è casa per riceverli, finché non siano messi al lavoro, sicché sono abbandonati per più giorni e notti nelle pubbliche piazze, esposti a tutti i malanni di cui è immensamente ricco il clima di questo paese. Gli agenti del governo, e la stampa sono informati di tutto, tutto vedono: perchè tacciono? Le nostre famiglie in Italia non portano forse il contributo anche loro, accio vengano pagati e ben mantenuti quei signori agenti consolari? Perché non protestano, perchè non difendono tante migliaia d'infelici? Quando questi poveri emigranti, arrivano al loro destino, vengono abbandonati a certi speculatori, che non si vergognano di togliere, dall'ubbia in cui erano cadute, le sferze che servivano per gli schiavi, e si manifestano in tutta l'abbiezzatezza dei mercanti di vite umane.

Queste sono le sorti riservate alla maggior parte di quelli che emigrano per conto del governo Brasiliano. Quelli che vi arrivano liberi (cioè che pagano loro le spese di trasporto) si trovano poi di fronte ad un'accoglienza di mascalzoni raffinati, che non hanno né parola, né cuore, né pudore. Ecco la vera America.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

— Ma sembra che mia zia abbia detto in presenza di mia sorella e del signor di Valles che aveva intenzione di rifarlo.

— Era una donna troppo prudente e pensava troppo alla sua morte per distruggere il documento, che manifestava le sue volontà, prima di averne scritto un altro.

Il vecchio misurò di nuovo a lenti passi la camera.

— E non è possibile che sia stato distrutto, mormorava egli, poichè colui che avrebbe avuto interesse a farlo sparire non è entrato nella biblioteca. L'altro, quel giovine che a me non ispira alcuna fiducia, doveva avere tutta la premura che il documento venisse pubblicato. Di chi si può sospettare?

Egli si fermò, e, guardando Enrico:

— Non posso credere, disse che la vostra benefattrice abbia agito con tanta leggerezza; no, non è possibile; bisogna cercare di nuovo. S'è frugato in tutti i mobili della sua camera?

— Sì, a quanto credo, rispose il giovane con indifferenza.

— Ma tu sei molto calmo, osservò il signor Bardier un po' alterato. Tu ignori dunque affatto quale sia per voi due fratelli l'importanza di un testamento.

— So, disse Enrico, che la zia doveva lasciare a mia sorella e a me quasi tutti i suoi beni. Suppongo, come ho detto, che, non ritrovandosi il testamento, il signor di Valles abbia diritto a un terzo del patrimonio ereditario; forse alla metà; ma quello che ci rimane supera di molto ciò che noi potevamo sperare nella nostra infanzia. Lì, dopo tutto, io penso, che, quantunque il signor di Valles sia ricco, è ben giusto che anch'egli abbia una parte dei beni di Valvert.

La fronte del vecchio si oscurò; una dolorosa pietà si dipinse nel suo sguardo, e le sue labbra tremavano mentre egli diceva

con voce commossa:

— Figlio mio, non devo dissimularti che le conseguenze della mancanza o della scomparsa del testamento sono assai più gravi di quanto tu credi. Del resto, Enrico, tu sei uomo e sopporterai da uomo quanto devo dirti. Roberto di Valles aveva colla signora di Montligné una parentela di più prossima un grado della vostra.

— Sì, disse Enrico, la stessa parentela di mio padre.

— Soltanto la rappresentazione non è ammessa nella linea collaterale; l'eredità tocca al parente più vicino, e, essendo morto tuo padre, i diritti tuoi e di tua sorella si dileguano dinanzi a quelli dell'altro ramo in cui v'è un parente più prossimo.

Il volto del giovine manifestò una meraviglia improvvisa, poi un grande dolore.

— Allora noi non avremo nulla? disse egli prendendo la mano del signor Bardier. O Maria, mia povera Maria!

Poichè all'udire quella rivelazione dolorosa il pensiero di Enrico corse subito a sua sorella.

Il vecchio non poté rispondere nulla; il

suo cuore si sentiva straziato all'idea della misera condizione in cui trovavansi ad un tratto quei due poveri figliuoli; e solo dopo un lungo silenzio, durante il quale Enrico si teneva la testa stretta fra le mani, il signor Bardier trovò il coraggio di parlare di nuovo.

— Figlio mio, disse egli, qui c'è qualche cosa che io non giungo a spiegare a me stesso. Come mai vostra cugina, che era tanto prudente, tanto oculata, potè rendersi così colpevole verso di voi?

Il giovine rialzò il capo con viva meraviglia.

— Colpevole verso di noi?

— Sì, certo, ella doveva mantenervi la promessa fattasi tante volte; ella doveva, dopo avezzati al lusso, fare in modo che non aveste poi un giorno a trovarvi nella povertà. Ma c'è qualche cosa...

— Certo credo che non le sia neppure passato per il capo di lasciarsi affatto senza nulla; ma forse non ha avuto tempo di rifare il suo testamento.

(Continua).

IN AFRICA

Il *Corriere Eritreo*, giunto sabato, pubblica, un decreto del Barattieri, reggente il Governo civile della Colonia, che, volendo porre termine alle grassazioni e rapine con omicidio e agli atti di malandrineria, ordina ai comandanti di presidio che esercitino una maggiore sorveglianza con le pattuglie, arrestando i detentori di armi senza permesso; che i capi di tribù e villaggi, dove furono commesse rapine, siano tenuti responsabili in proprio e obbligati alla riparazione dei danni; che nei casi contemplati dell'art. 559 del Codice penale militare sia convocato il tribunale straordinario e la sentenza subito eseguita.

Il *Corriere* narra che una banda di abissini, proveniente dal Tigre, si spinse fino a Mogolio per razzare nel territorio del Baria Arela.

Gaba, capo della tribù in servizio all'Italia, che risiede a Mogolio con la sua banda, respinse gli abissini, impedendo la razzia.

Arela, Gaba rimase gravemente ferito. Nella sua banda sonvi 7 morti e parecchi feriti.

Molti morti e feriti furono fra gli assalitori.

Ras Auala, Mangascia e Dehab si trovano attualmente ad Adua; Sobath trovati ad Agame.

I capi dipendenti da Sobath volevano razzare verso Okuleksai, ma, vedendo le nostre truppe, fuggirono verso i loro paesi.

A Keren il tribunale militare, presieduto dal capitano Ameglio, condannò alla fucilazione il razzatore Omar Mohamed, che scorrazzava verso Lepka. La sentenza fu immediatamente eseguita dalla truppa indigena.

Il razzatore Omar Gaba fu condannato alla fucilazione per grassazioni, omicidi e rivolta a mano armata.

ESEMPLARE DICHIARAZIONE

L'Episcopato della Provincia Lombarda si riunirà in breve per le conferenze nella casa degli Oblati Missionari di Rho. Ora prima che ciò abbia luogo il P. Angelo Taglioretti, Superiore, ed il P. Cesare Maggioni, Vicario di quel Religioso, in nome anche dei loro confratelli, hanno creduto doveroso di inviare al S. Padre la seguente dichiarazione:

Beatissimo Padre,

Noi umili sottoscritti, P. Angelo Taglioretti Superiore, e P. Cesare Maggioni Vicario degli Oblati Missionari di Rho, prostrati ai Vostri SS. Piedi, esponiamo umilmente alla Santità Vostra, che appena conosciamo la condanna delle Quaranta Proposizioni Rosminiane abbiamo, insieme coi nostri Confratelli della Comunità, immediatamente e col cuore aderito al relativo Decreto *Post-Obitum*: disposti e pronti a fare qualunque dichiarazione anche pubblica, quando fosse del caso.

Ora poi che da qualche Periodico si è voluto evocare alcune righe di una lettera del P. Maggioni di alcuni anni anteriore al Decreto *Post-Obitum*, e stampato a sua insaputa; e uno scritto del P. Taglioretti, non solo anteriore di ben dieci anni al Decreto *Post-Obitum*, ma pubblicato colla intenzione di conciliare gli animi e che termina colla protesta: *Hæc enim regula nobis est: In æternum iuxta Romanam*. (Syn. Laudens. O. 27): noi umili sottoscritti sentiamo lo stretto dovere di manifestare pubblicamente, e deporre ai piedi del sovrano Trono di Vostra Santità la protesta della nostra intera e sincerissima obbedienza al Decreto *Post-Obitum* e della nostra adesione piena e senza riserva alla condanna dei principi Rosminiani nel senso inteso dal Decreto emanato dalla S. Sede.

A Voi, Beatissimo Padre, che siete il Maestro infallibile della verità, umilmente ricorriamo per implorare perdono, se mai Vi avessimo cagionato qualche dolore, confidando che vogliate, nel vostro paterno amore accordarci l'Apostolica Benedizione.

Della Vostra Santità

Rho, Festa dell'Assunzione 1891.

P. Taglioretti Angelo, Obl. Missionario di Rho.

P. Cesare Francesco Maggioni Oblato Missionario di Rho.

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

Unico presso l'Impresa di Pubblicità Via

Mercurio N. 5.

TERREMOTO

Scrivono da Verona in data di sabato.

L'altro ieri, 29 agosto, alle 10,45 ant. quanti si trovavano seduti a tavolino od a letto, poterono sentire una forte scossa ondulatoria, durata un paio di secondi, e preceduta da un forte boato.

Ma, passato il primo momento, ogni preoccupazione cadde, perchè la scossa s'era fatta sentire di giorno, epperò senza quel terrore che dà l'oscurità della notte in simili casi, e perchè realmente non era stata così forte da impressionare eccessivamente. Verso le 9,05, preceduta da un rombo forte e sonoro, una scossa poderosa in senso ondulatorio sussultorio, piombò nello spavento la popolazione.

I mobili si mossero, i quadri si staccarono ripetutamente e batterono contro le pareti, molti orologi si fermarono, e le vetrate delle finestre tremarono con grande fracasso per circa cinque secondi.

Non è a dirsi l'impressione provata in città. Gran parte della popolazione era tuttavia in piedi, o sparsa per caffè, per le birrerie, o a passeggio.

Appena terminata la scossa, cominciarono ad aprirsi finestre, a spalancarsi usci di casa, ad uscire donne, fanciulli, uomini, chiedenti conto, spaventati, della scossa avvenuta, e nell'attesa angosciata di altre possibili scosse.

Alle 11,80 precise poi si fece sentire un'altra scossa, ma leggera e di breve durata.

Le osterie ed i caffè si popolarono di spaventati, e da parecchi stabilimenti la gente fu dovuta mandar via, a tardissima ora, onde evitare la contravvenzione.

Al Museo di Verona, proprio nell'ora del terremoto, si teneva seduta del Corpo accademico dell'accademia di scultura e pittura.

La scossa fece sobbalzare gli egregi 14 accademici presenti i quali, abbandonati in fretta e in furia la sala delle deliberazioni scapparono a casa per tranquillare le famiglie.

Disgrazie fortunatamente non ne avvennero.

Moltissime famiglie, specialmente di S. Zeno, non rientrarono che stamane nelle proprie abitazioni.

Danni gravi i fabbricati non risentirono, se ne togli la caduta di quattro camini, uno dalla casa in angolo alle Scolette Pelliccioli in Via Pelliccioli, un altro in Via Nicola Mazzia, nella casa attigua a quella del signor Pietro Bonomi, un terzo di Via Serrimari 1, e il quarto in Via Saghe S. Tommaso.

Anche in provincia si ebbero forti scosse.

Nella casa dei signori Pieropan si spezzarono, quasi fossero di carta, fortissime chiavi di ferro appena messe in opera per rabbarciare i muri sconquassati dal primo terremoto.

La casa del dottor Scipione Colognato, da pochi giorni restaurata, con muri solidissimi costruiti con sassi di cava e calce fatta con sabbia d'Adige, ebbe a soffrire nuove forti scorpolate.

Così il palazzo Mussalunga, per riattare il quale i proprietari avevano speso qualche migliaio di lire.

Le case poi che erano tuttavia puntellate e non ancora riattate — e sono la maggior parte — soffrirono assai, essendosi in quasi tutte allargate le fenditure vecchie e prodotte delle nuove non indifferenti.

A Sambonifacio pure la scossa fu sensibilissima.

Le vie brulicavano di gente terrorizzata che di volle del bello e del buono a far rientrare in casa.

A Castagnè la scossa fu forte assai. Fu preceduta da tre rombi cupi. La popolazione uscì tutta dalle case, nè vi rientrò fino all'alba. Cadde molti fumaiuoli.

Altre due scosse furono sentite, una alle 11,30 e l'altra alle 2 ant. Quest'ultima più sensibile dell'altra.

Giovedì alle 10,45, mentre si procedeva alla premiazione degli alunni delle scuole, fu sentita una forte scossa che — dice un testimone — ci fece saltare sulle sedie.

A Illasi la scossa fu violentissima. Tutte le case traballarono fortemente; caddero parecchi camini e si staccarono molte pietre da un arco della casa N. 48 abitata da certo Beltrame Basilea.

Le mura segnarono in vari luoghi e i crepacci appariti nel terremoto dell'altra volta si allargarono.

Tutta la notte la popolazione accampò all'aperto.

A Badia Calavena fu terribile la scossa del terremoto. Distrusse una casa recentemente rifatta e ridusse altre in condizioni allarmanti. Le gente si è attendata.

La casa di Gamberti Gio. Battista nella contrada Taasari crollò con grande fracasso

e incutendo molto spavento nei vicini, ma invero fin dal 7 giugno era in pessimo stato.

La casa di Corbellani Luigi che si sta ricostruendo dalle fondamenta ha ceduto nell'angolo Nord.

Nel momento della scossa la giovinetta Fajoli Pasqua di anni 17 — una fra i tanti cavati dalle macerie nel giorno fatale — voleva lanciarsi a terra dall'alto di un granaio, e per buona ventura dai vicini colle parole, e colle grida fu scongiurata dal pericolosissimo salto, che altrimenti...

Ieri l'altro alla ore 5 pom. si scatenò su di noi dalle regioni del Tardo un furibondo temporale di mezz'ora circa con un diluvio d'acqua da gonfiare in breve tempo i torrentelli e far molto danno alle terre dei colli. Venne accompagnato da tempesta non tanto dannosa a Badia Calavena quanto a Salino e Centro.

A Cozzano di Tramigosa cadde una casa e suonarono le campane della chiesa; a Cogolo cadde qualche camino e dei pezzi di muro.

Una scossa di terremoto ondulatoria fu pure sentita a Belluno a Padova a Vicenza a Modena ed a Parma.

ITALIA

Napoli — Santissima Opera. — Leggiamo nella *Discussione*:

« Siamo lieti di annunciare che in Napoli nel prossimo settembre si darà principio all'Opera delle prime Comunioni per i figli del popolo, i quali gratuitamente sono richiesti per alcuni giorni in sacro ritiro e con pie pratiche e opportune meditazioni si preparano a quel grande atto della loro vita, così che ne resti sempre impresso nella loro mente il salutare ricordo. Per ora questo ritiro avrà luogo nei locali del « Collegio Immacolata Alfano » a Taraxia e vi saranno molti fanciulli presentati con relativa domanda dai parroci o da altri all'Eminentissimo, il quale nella sua carità provvede a tutte le spese occorrenti di vitto e quanto abbisogna per la circostanza ».

Prato — Omicida a quattro anni. — Scrivono da Prato di Toscana in data del 17 corrente:

« Nella vicina frazione comunale di Campi Bisenzio è avvenuto un lugubre fatto, che forse può dirsi più che raro. Una tal Olavia Ballestrini, natuca, allevata da varia giorni una bimba, certa Olga Falcioni, di circa quattro mesi, ed alla quale portava un affetto straordinario, quantunque non fosse suo prole. Ieri sera, dovendo andare ad alcune sue faccende, la Ballestrini lasciava la bimba in compagnia di un suo figlio quattrenne, il quale, approfittando forse della lontananza della madre, imbandiva un coltello, e con esso ne vibrava un tremendo colpo alla fronte dell'innocente pargoletta, la quale moriva istantaneamente ».

ESTERO

Russia — Nozze principesche. — Si ha da Pietroburgo che gli sponsali della Carevitch colla principessa Maria di Grecia avranno luogo il 3 ottobre al Castello di Fredensborg. Tutti i congiunti della famiglia reale di Danimarca saranno presenti.

Svizzera — Il Casino Cattolico di Lucerna. — La *Liberté* di Friburgo annunzia che fra breve un casino Cattolico sarà aperto a Lucerna. Esso sarà il luogo di riunione ed il punto di colleganza dei cattolici di Lucerna e siti vicini.

Un gran tempo maturavasi questo progetto, ma ora esso diventa una realtà. La stampa aveva fatto sentire il bisogno di questa fondazione, ma ostacoli di indole diversa l'avevano impedita: ora la Dio merco, eliminati gli inciampi, è stato acquistato un edificio in una delle vie più frequentate della città. La sala di riunione che si sta decorando con stile severo, ed elegante ad un tempo sarà grande abbastanza per comprendere fino a diecimila e cinquecento persone.

Nulla si farà desiderare per comodo dei convenuti, e sarà desso un centro di riunione, che insieme alla lettura dei giornali dà occasione a quei conversazioni oneste e temperate come a cattolici convengono.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Spillimburgo, 20 agosto.

Un decoroso convoglio funebre percorreva oggi alle ore 9 ant. la principale contrada del nostro paese, gremita di persone d'ogni ceto che mentre accompagnavano all'ultima dimora e porgivano un sincero tributo di rimpianto ad una sposa di ventisette anni.

Teresa Durigon nata Giacometti da crude morte rapita allo stizzicato amore dello sposo e dei congiunti.

Quasi a nessuno era nota qui di persona la cara defunta, perchè non appena celebrato lo sposalizio in Chiavari (Ovaro) nel Novembre p. p. e venuta in paese, in colta da quella malattia fleumatica che la inchiodò sul letto ne le permise di più rialzarsi.

Merito però compiuto ed altamente apprezzato le nobili sue prerogative, e il olezzo dello sposalizio sue virtù spandeva intorno a lei un profumo d'esempio da commuovere ogni anima gentile e benista. I suoi modi squisiti, l'assunzione dei suoi discorsi, lo svegliato ingegno, la pietà sincera, profonda, l'animo imperturbato in mezzo alle più gravi angosce, la perfetta uniformità ai divini voleri, la serena oggetto d'ammirazione e di compianto a chi la vedeva, ed a quanti udivano celebrarsi le sue qualità inapprezzabili.

Sia tutto questo di lamento al profondo dolore dello sposo, della madre, del fratello, dei suoceri

e dei cognati, ai quali a proprio conforto non può fallire la speranza d'aver in Cielo chi incessantemente supplica il Signore per essi — o si, o Teresa, ricordati di quanti ti amavano, e più di tutto intercedi per l'incensabile tuo Lorenzo.

Agli egregi signori di Spillimburgo, che offrono i loro doppieri, ed a tutti quelli che presso parte al dolore, il corrispondente incaricato dallo sposo presenta loro infiniti ringraziamenti.

Cividale, 21 agosto.

Nella seduta del Consiglio Comunale del giorno 19 i nostri Padri non trattarono argomenti di rilevante importanza. Nominarono l'ingegnere municipale nella persona del Dott. G. Manzini di qui, il quale per questo fatto dovrà dare le dimissioni da consigliere. Così fino alla nuova elezione del futuro anno il consiglio resta vacante di una persona. Nell'amministrazione che ora va a cessare erano due tecnici il nob. E. Paciani e Manzini, ma l'ultimo reggente le sorti nostre, non volle la elezione del Paciani, e così per ora nessuno tecnico potrà dire l'autorevole suo parere in tante questioni nelle quali poteva esser utile e che in un comune come il nostro van sempre succedendosi, come p. e. a quelle delle acque e del cimitero.

Domenica 16, il Capitolo si portava a scegliere l'anno voto nella Chiesa di S. Pietro dei Volti fatto dalla comunità per la peste del 1593-99 ma, manco a dirsi, la rappresentanza comunale brillava per la sua assiduità.

Si è che la pubblicazione per le nozze feste celebratesi Nitsche-Dorig, doveva aver rinfrescata la memoria delle luttuose circostanze in cui i nostri rappresentanti votarono l'erezione di quella Chiesa in onore di S. Rocco o l'anno vista di ringraziamento. Ma l'attuale reggenza vuol mostrarsi più alla portata dei tempi miscredenti e se la gente fidente non si porta al tempio di questo secolo, portarsi in carozza di gala alla Chiesa S. Giovanni ad ascoltarvi la Messa e venerarvi le reliquie, la romana città di Ghibo si vergogna di adempire il tradizionale mandato, ed i voti sacrosanti dei nostri buoni vecchi. E' una irrisoria, dunque, ed una vergogna quel quadro di fiorentina scuola che vi perpetua la memoria del voto, ed un disdoro cittadino quel *Servantissimo Provvidere* e *Mag. deputati nob. Ferrantini* e *Forre* di cui i ritratti campeggiano prostrati a' piè dell'immagine di S. Rocco.

Senza uscire di questa Chiesa, voglio raccontarvi come quel bravo Parroco il Rev. Mons. Zanotti abbia intrappreso dei radicali restauri meriti l'obolo di sacre elemosine. Fin dall'anno 1875 in cui è stata eretta la capella della nostra comunità, concittadina Bojani, con provisioni dei lavori che oggi vanno progredendo, è stato fatto progetto regolare e completo per opera unita dei concittadini Padre Silvestro Fiva M. O. che mentre era al secolo, distinguendosi come capomastro e religioso conservò sempre amore all'alta sua — ma è testimone il Cimitero di Udine — ed il bravo ed indefesso sig. Lorenzo Costantini.

In base a questo, ora viene innalzato il coperto di poco più d'un metro onde poterli praticare il solito a pieno contro.

Ai lati interni si innalzeranno delle fine colonne, cominciate ed archi, ed una porta darà addito alla sacrestia, l'altra di facciata al retro coro, altra alla capella S. Lucia ed una linea per simmetria. Esternamente verrà compiuta la facciata ed io che vidi il disegno ed dirvi che questa sarà la più bella Chiesa di Cividale dopo il nostro Duomo. Lode anche ai fabbricanti.

Sarebbe desiderio di quel zelante Monsignore di compiere anche l'adattamento del coro e la pavimentazione, ma si confessa a ristretto con gli spiccioli, e perciò fa caldo appello ai suoi buoni parrocchiani, ed ai cittadini: tutti e si lusinga di essere associato a compiere l'opera per la solennità centenaria della Beata Benvenuta Bojani che cade il prossimo anno. Tutti all'opera dunque anche per unificare la nostra concittadina, e l'esempio di Mons. Zanotti che con l'epoca paziente di tanti anni ha raggranellato il piccolo peculio che da cominciamento ai lavori, mostri per gli urgenti bisogni di qualche altra nostra chiesa, che *chi ben comincia è alla metà dell'opera*.

Ieri venne sgomberata la piazza Paolo Diacono da quegli infirmi baracconi che da vari anni erano colà collocati. Questo è stato un ottimo provvedimento e la piazza così libera acquista in estetica il assai.

Cividale è in festa per il suo Santo Patrono. I suoi bronzi m'inviano — vado alla Messa. Vi farò la relazione della musica quanto prima.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 23 AGOSTO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altessa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	24 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	17,5	19,1	20,8	13.	25.	18.	12.	14,4
Baromet.	718.	742,5	741,5	744	—	—	—	743
Direzione corr. sup.	0,0 V	0,0 V	0,0 V	—	—	—	—	0,0 V
Minima nella notte	23,24 16,7							
Nota: —	Tempo variabile, con tendenza a migliorarsi.							

Bollettino astronomico
24 AGOSTO 1891

Sole Luna
L'ora di Roma 5 5 4 L'ora vera 9,37 s.
L'ora di meridiano 11 50 50 L'ora vera 16,41 s.
Tramonta 2 4 40 23 giorni 19,8
Fasce importanti
Fase
Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — +11,5, 2,7

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale si adunerà in seduta straordinaria il giorno di sabato 29 corrente.

Nuovo avviso ai signori velocipedisti

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Coll' avviso in data 1 novembre 1888 questo Municipio ha pubblicato le disposizioni che regolano l'uso dei velocipedisti e cioè: 1. Obbligo al velocipedista di tenere i dischetti dei marciapiedi; 2. Divieto della percorrenza rapida e del transito sui marciapiedi, e nei portici e viadi di passaggio riservati ai pedoni sia interni che esterni della Città; 3. Obbligo del freno, della soneria d'avviso e del lampo acceso nelle ore di notte.

Ma tali prescrizioni non essendo generalmente osservate, questo Municipio deve richiamare di nuovo il rigoroso adempimento, avvertendo che, ove tuttavia rimanesse inosservato, saranno adottati altri provvedimenti più esati e repressivi a tutela della sicurezza pubblica.

Al contravventori saranno applicate le pene della legge.

I danni dei temporali

Sabato un fulmine cadde nella fabbrica metri di Marco Battucchi. Molta paura e nessun danno.

Ieri mattina un fulmine cadde sul campanile dei Rizi. Buono che c'era il parafulmine il quale fece sventare ogni disgrazia. Il fuoco fu però così forte da spaventare tutti del paese. Ai Rizi pare ebbero alle 2 circa un secondo temporale con grandine che danneggiò specialmente le viti.

Il torrente Torre ha straripato presso Salt e quelle campagne ne sono ingrossate. Anche il torrente Cormor s'è assai gonfiato e fece qualche danno a Basaldella. Danneggiò il ponte e parte della strada che serve per il tram-via Udine S. Daniele per cui ieri mattina si dovette fare il trasbordo.

Casini gli uragani ripetuti tutta la notte scorsa e ieri mattina i fiumi e torrenti sono ingrossati. Vi furono dei guasti sulla ferrovia fra Tarcento e Trieste, ma vennero riparati oggi stesso. Le comunicazioni ferroviarie oltre Pontebbina con Vienna sono interrotte. Ora tutti i fiumi e torrenti sono in decrescenza.

Klagenfurt, 23. — In seguito all'inondazione sei case crollarono a Tarvis. La ferrovia fra Tarvis e Pontebbina è interrotta.

Verona, 23. — L'Adige è in piena e trovasi a 52 cent. sopra guardia. L'aumento continua e le notizie da Trento segnalano pioggia diretta.

Le corse

Grande e legittima era l'aspettazione per le corse di ieri, alle quali dovevano prendersi parte i migliori campioni di cui alcuni, come lo Zelfoff, Figlar ecc., non agli Udinesi; laonde si sperava di veder rialzato il prestigio, abbastanza compromesso dalle malgiurate corse di sabato e domenica. — Benché il tempo continuasse a minacciare pure numerosi erano i forestieri; basti il dire che fino da sabato sera nei due principali alberghi nemmeno una camera era disponibile. — Verso le 4 poi, un violento acquazzone fu il prelude a una tempesta ogni cosa, ma subito ricomparve il sole e si sentì dire che lo spettacolo aveva luogo. — Di fatti alle cinque i palchi erano tutti gremiti e già alcuni corridori facevano il giro, impazziti di marciare. Al banco dei totalizzatori i signori Volpe e Merzagora avevano già fatto il loro bravo calcolo e con l'argomento persuasivo della beneficenza cercavano di far baccia sulle bocche degli spettatori, i quali — e non avevano uita torto — si mostravano un po' riluttanti, perché desiderando d'accoppiare la beneficenza all'interesse, prima di puntare volevano pure far conoscenza dei puntatori, de visu.

Suona la campana ed i corsieri si slanciano; Spoilford, che tiene il numero 6, con una volata ammirabile guadagna subito lo staccato, che non abbandona più e riesce primo. — Lo seguono a breve distanza Grandmont, Zelfoff, Lubinsky.

Risultato delle puntate.

Figlar 10; Walker 10; Lubinsky 12; Grandmont 13; Zelfoff 6; Spoilford 20, totale puntata 62 per L. 2 uguale a L. 120; e cioè i fortunati puntatori di Spoilford per ogni numero si baseranno L. 5,20.

Segue la 1.ª prova della Regionale, nella quale arriva L. 6 Rituria, L. 6 Festoso, L. 6 Speronella, L. 6 Wanda.

Al totalizzatore

Wanda 4; Astral 1; Post so 23; Bepa 4; Speronella 3; Rituria 2.

« Rituria vinse L. 29 » grida Merzagora, toccando questa volta la molla dell'interesse, dopo avere esperimentato, che quella della beneficenza aveva un po' perduto l'elasticità.

Pochi minuti dopo, e quantunque il cielo di nuovo tutto coperto promettesse una abbondante inaffiata, segue la seconda prova internazionale. Questa volta prende tutto lo staccato Grandmont, che riesce primo seguito da Spoilford, Walker, Zelfoff, i giocatori di Grandmont, che aveva 9 punti, vincono L. 7,50 per numero.

Prattanto si avanzano nella pista i cavalli per la 11.ª prova della Regionale, se nonché avevano appena finito il primo giro, che uno scroscio di pioggia accompagnato da forte vento, fece nascere un fuggi-fuggi quasi generale, perciò pochi si accorsero — e fra questi anche il vostro reporter, il quale, martire del dovere, stette fermo sulla breccia, e giunse a casa bagnato come un cencio — che arrivarono: L. 6 Rituria, L. 6 Festoso, L. 6 Speronella.

Al Minevra

Le rappresentazioni della Cavalleria Rusticana procedono a gonfie vele, con grande soddisfazione materiale e morale della solita Impresa, la quale nulla risparmia per allestire uno spettacolo veramente come di facti. Ieri sera e Sabato due piene; e non una seduta, non un palco vuoto. Rissati l'intermezzo ed il Briciola, questo specialmente strappò applausi e replichi applausi.

Anche i più schifitosi incominciano a persuadersi, che questo primo parto del Mascagni, benché di piccola mole, racchiuda della bellezza, di cui si terrebbero onorati i più grandi maestri.

Le ultime quattro recite della stagione avranno luogo: Martedì (25) colla Serata d'onore della signa Adriana Busi — Giovedì (27) — Sabato (29) colla serata d'onore del sig. Manuel Spagnesi — Domenica (30) ultima serata d'onore del maestro Mingardi.

I pezzi sinfonici, per le dette sere, saranno cambiati.

Corse d'oggi

Ci si annunzia che le corse interrotte ieri del tempo, avranno luogo questa sera alle 4 precise rimanendo inalterati i prezzi dei biglietti.

L'immortale Alessandro Manzoni

nel 1816 rivisse a Gioachino Murat, che inutilmente invitava gli italiani all'indipendenza, una canzone patriottica indirizzata all'animoso Re di Napoli, nella quale erano inclusi le seguenti strofe:

« Eran le forze sparse
E non le voglie; o quasi in ogni petto
Vivea questo concetto:
Liberi non saremo, se non siamo uni »

L'unione è quindi necessaria in ogni impresa così politica, quanto industriale. I fatti vengono tutti a conferma di questa verità. Per limitarci ad un caso pratico: nelle scorse estrazioni di Proibiti, quasi dei più rilevanti premi non vennero vinti da gruppi di persone, riunitesi per acquistare una serie completa di numeri ed aver così assicurata una vincita?

Orbene la grande Lotteria Nazionale approvata con legge 24 aprile 1890 N.º 6824 serie 3.ª ed autorizzata con Regio Decreto 24 marzo 1891, permette di assicurarsi non solo una vincita, ma di concorrere ancora — acquistando un biglietto da cento numeri — a quattrocento altre vincite eventuali. Questa felicissima combinazione studiata appunto per rendere l'operazione più vantaggiosa agli acquirenti va raccomandata caldamente, perché associandosi dieci o venti persone per acquistare un biglietto da cento numeri, si può ottenere una fortuna per tutta la vita.

Per migliori garanzie e dilucidazioni consigliamo i nostri cortesi lettori a domandare il programma dettagliato ai principali Banche e Cambiavalute della nostra città oppure alla Banca fratelli Casaretti di Francesco via Carlo Pellico Genova. Detto programma viene consegnato e spedito gratis.

In Udine presso il Cambiavalute Attilio Baldini, Piazza Vittorio Emanuele N. 1.

Furto

Nella scorsa notte ladro ignoto aprì la porta della bottega del pizzicagnolo Cosani Ant. in via Poscolle involava del cassotto L. 160 circa. Per fortuna non s'avvide di un portafoglio contenente L. 1400. A quanto sembra il ladro deve essere pratico del luogo, conoscendo non essere necessario scassinare la serratura ma semplicemente che bastava muovere la lastra di marmo che copriva il bagno come fece.

Amnistia per renitenti alla leva

Si ha da Mondovì che venne colà firmato il decreto d'amnistia per i renitenti alla leva dagli anni 1848 al 1872, residenti all'estero. — In questo decreto non si parla del pagamento delle lire come era cosa vecchia.

Si calcola che della presente amnistia fruiranno circa 85.000 italiani residenti all'estero e che per causa di aver mancato all'obbligo della leva non potevano ritornare in patria.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 16 al 22 agosto 1891

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 15

Morti » 2 » 1

Esposti » — » 1

Totale N. 26

Morti a domicilio

Guido Cecchini di Domenico d'anni 4 — Gio. Zandona di Giuseppe di giorni 24 — Maria Berini di Antonio di anni 1 — Arturo Zanussi di Antonio di mesi 2 — Maria Calderan di Luigi di anni 6 Antonio Rossi fu Antonio d'anni 80, frate cappuccino — Giulia Stendero Clementi fu Pietro d'anni 59 tessitrice — Angela Zuliani di Leopoldo di mesi 7 — Luigi Croatto di Antonio di mesi 2.

Morti nell'ospedale civile

Maria Carlucci-Dell Zotto di Domenico d'anni 38 casalinga — Pietro Tot fu Gio. Batta d'anni 76 muratore — Teresa Modonutti-Baschiera di Giuseppe d'anni 22 setolaia — Maria Chittaro di Giulio d'anni 1 — Antonio Paroli di mesi 5 — Eva Mestroni fu Gio. Batta d'anni 24 serva — Giuditta Toppiani-Quiana fu Mariano d'anni 62 cucitrice — Lorenzo Fizzone fu Gio. Batta d'anni 39 forcaiolo — Pietro Capallaris fu Valentino d'anni 68, stalliere.

Totale N. 18

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Scobaro cattedrore con Marta Frascavente serva — Giuseppe Sella muratore con Angela Battaglia contadina — Gio. Batta Gentili agricoltore con Anna Zanagino contadina — Luigi Del Bianco fornaio con Giuseppa Vergnazzolo cameriera Antonio Dordolotti cameriere con Maria Diana agiata — Francesco Minini possidente con Vittoria Raimondi civile.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Antonio Valentini, Pizzocco falegname con Elena Moretti serva — Luigi Tedolatti battifioro con Anna Pecorella contadina — Antonio Berghini macellaio con Elisabetta Draguzzi serva — Luigi Peressini negoziante con Maria Tonelli casalinga — Dr. Pietro Cecconi avvocato con Brunegarda Beardi possidente — Ippolitonda Ercole capitano contab. con Maria Marini agiata.

Diario Sacro

Martedì 25 agosto — s. Lodovico re,

ULTIME NOTIZIE

A Mondovì

Ieri l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele si è compiuta fra il patriottico entusiasmo d'immenso popolo. Del Vecchio pronunciò il discorso inaugurale applauditissimo.

Il Re si congratulò con Del Vecchio e gli espose l'alta sua soddisfazione pel grande successo della festa.

Mentre si firmava l'atto notarile, un coro eseguì l'inno del maestro Agnolucci.

Al momento in cui la statua fu scoperta l'entusiasmo toccò il massimo grado. Il Re si congratulò collo scultore della Vedova pel suo lavoro.

Il tragitto dalla piazza di Mondovì al Santuario per Vicoforte attraverso il paese amenissimo, dominandosi tutto l'alto Piemonte, riuscì molto interessante.

L'ingresso nel piazzale del Santuario fu compiuto fra grandi acclamazioni di circa 80.000 persone. Fu grandioso e solenne. Il piazzale presentava un aspetto imponente. Le campane e le musiche suonavano. Gli alpini presentarono le armi.

Il Re col conte di Torino entrò nel tempio e si recò all'altare centrale rimanendovi mentre i cantori con l'orchestra eseguirono l'Ave Maria di Gounod.

Il Re e il conte di Torino si recarono poscia alla tomba di Carlo Emanuele, indi si è scoperta nell'atrio del tempio la lapide commemorativa.

Il Re ha offerto un banchetto di sessanta coperti.

La città di Mondovì e Vicoforte, le ville adiacenti erano vagamente illuminate.

Il grande disastro della Martinica

Si ha dalla Martinica che Mornerouge è assolutamente rovinato. — For de France è quasi distrutto. Il terremoto seguì il ciclone. — Vennero constatati già 260 morti.

Guglielmo a Berlino

Berlino, 22. — L'arrivo avvenuto sabato dell'imperatore a Berlino taglia corto a tutte le apprensioni — giuste od esagerate — che si sparsero di questi giorni sulla salute del nostro Sovrano.

Persone che assistettero al suo arrivo assicurano che l'aspetto dell'imperatore non presentava quei caratteri di sofferenza che si volevano far credere.

Una prova si è che appena giunto egli montò a cavallo e volle passare in rivista la Guardia del Corpo.

Persone informate nel retroscena politici affermano però che l'improvviso ritorno dell'imperatore fu cagionato da serie inquietudini di Stato che la sola sua presenza poteva forse in parte appianare.

La squadra francese a Portsmouth

La rivista militare a Portsmouth durò due ore. Dopo la rivista la Regina si intrattene un quarto d'ora con Gervais e coi comandanti delle navi, e dette a Washington un telegramma per Carnot.

Al banchetto offerto da Clam William, questi lesse un telegramma del principe di Galles, il quale esprime dispiacere per la sua assenza, dirige saluti ed auguri di benvenuto agli ufficiali francesi.

A Portsmouth il Duca di Connaught, circondato da brillante stato maggiore, passò in rivista la guarnigione. Assistevano alla rivista Gervais, numerosi ufficiali francesi e grandissima folla. Il tempo era bellissimo.

Il sindaco offrì un gran banchetto al Municipio in onore degli ufficiali delle squadre inglese e francese.

TELEGRAMMI

Parigi 23. — Lo sciopero dei terrazzieri è momentaneamente terminato mancando il danaro. Gli scioperanti decisero stamane di sospendere lo sciopero salvo riprenderlo a momento opportuno.

New York 23. — Una esplosione fece crollare una casa in Park Palace. Teme si siano sessanta morti.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 22 agosto 1891

Venezia 40 35 41 79 72 Napoli 8 62 42 39 75
Bari 7 22 13 59 24 Palermo 71 64 31 41 73
Piemonte 45 79 55 85 44 Roma 53 14 38 3 9
Milano 75 14 20 46 17 Torino 72 61 81 84 86

Notizie di Borsa

24 Agosto 1891.

Rendita it. god. i Lugli. 1892 da L. 82.15 a L. 82.20
id. id. 1.º gen. 1892 » 89.97 » 90.03
id. austriaca in carta da P. 90.80 a P. 90.90
id. » in arg. » 90.80 » 90.90
Fiorini attivi da L. 217.50 a L. 218.
Banconote austriache » 217.50 » 218.

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.40 ant. misto 4.45 ant. 4.40 » omnibus 5.10 » 11.16 » diretto 3.10 pom. 1.10 pom omnibus 6.10 » 5.40 » id. 10.30 » 6.08 » diretto 10.55 »	DA VENEZIA A UDINE 5.40 ant. diretto 7.45 ant. 10.45 » id. » 11.16 pom. 9.10 pom. diretto 4.50 » 6.05 » id. 11.30 » 10.10 » omnibus 2.35 ant.	DA UDINE A TRIESTE 5.45 ant. omnibus 6.50 ant. 7.02 » diretto 9.47 » 10.30 » omnibus 1.34 pom. 5.02 pom. diretto 7. » 6.35 » omnibus 8.40 »	DA TRIESTE A UDINE 9.10 ant. omnibus 10.37 ant. 9. » id. 12.35 » 9.45 » misto 4.30 pom. 4.40 pom. misto 7.05 » 9. » omnibus 1.10 »
DA UDINE A PORTOGUARO 7.45 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom omnibus 3.05 pom. 5.34 » misto 7.22 » 5.30 » omnibus 8.43 »	DA PORTOGUARO A UDINE 5.45 ant. omnibus 6.50 ant. 1.22 pom. misto 3.18 pom. 5.45 » misto 7.15 » 5.40 » id. 7.15 »	DA UDINE A CIVIDALE 6. » ant. misto 6.31 ant. 9. » id. 9.51 » 11.30 » id. 11.51 » 8.30 pom omnibus 8.58 pom. 7.34 » id. 8.09 »	DA CIVIDALE A UDINE 7. » ant. misto 7.38 ant. 9.45 » misto 10.15 » 12.30 » id. 12.50 pom. 8.30 » id. 8.49 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
7.45 ant. Ferrov. 9.50 ant. 11.30 » P. G. 1. » pom. 2.35 pom. Fer. 4.25 » 7. » id. 8.43 »	8.30 ant. Ferrov. 8.45 » 11. » id. 12.40 pom. 1.40 pom. id. 2.30 » 5.40 » id. 7.55 »

Coinidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per le linee Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 9.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per le linee Portogruaro-Venezia.
I treni uguali con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

COLLEGIO COMUNALE

Vittorio Emanuele II

Castelsangiovanni

(Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Posizione ridente, clima salubre, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, adrii dormitori, gabinetto di fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio: sta aperto per le preparazioni, addestando di ammissione e preparazione in tutti i corsi.

E' anche aperto un corso speciale per giovanetti della 2.ª ginnasia che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.ª ginnasia.

Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al Sig. Sindaco, alla Direzione.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

UDINE — Via della Posta 16 — UDINE

Organi

Armonium americani

Armonipiani

Pianoforti

con meccanismo trasportatore

delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Province di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti Rönisch di Dresda.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILAN

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irrisolvibili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circosollazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio
la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale
e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASOIE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricatrici e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di Inaso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai lieverissimi signori Parroci e onor. Fabbricatrici, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE presso l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C., Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomata **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché mini mo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo reamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antistitici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 80 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla **Gabbia d'Oro** piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie **Gerolamo, Bosero, Minisini** e profumeria **Petrozzi**, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

La più ferruginosa e gasosa.

Gradita al palato.

Facilita la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.

Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.

Caica per la cura ferruginosa e domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste

Nizza, Torino, Brescia o Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Favara e deponiti annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impronta **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

Il Direttore G. BORGHETTI.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temporino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.